Anno VII. — Udine – Venerdì 27 Settembre 1889. — N. 231.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'AZIONE DELLA SINISTRA nel 1870 PRESSO IL CAMPO TEDESCO

Il *Don Chisciotte* invitava il 5 settembre u. s. l'on. F. Cucchi a fare delle rivelazioni riguardo all'azione della sinistra parlamentare italiana dopo la dichiarazione di guerra tra Francia e Germania.

Ora Cucchi manda la seguente lettera al direttore del *Don Chisciotte*:

On. Direzione del "Don Chisciotte".

Il *Don Chisciotte* del 5 settembre pubblicò un articolo: *La parola ai patrioti*, nel quale, con frasi che a mio riguardo erano assai lusinghiere, e ne esprimo qui la mia gratitudine, venivano pubblicate notizie e rivelazioni sopra fatti che riguardano l'azione della sinistra parlamentare nel 1870, dopo la dichiarazione di guerra tra la Francia e la Germania. Molti giornali, di ogni gradazione del partito liberale, riprodussero e commentarono in vario modo l'articolo del *Don Chisciotte*; ma non credetti fare allora osservazioni o rettifiche, molto più che non ero stato direttamente interpellato.

Oggi però trovai a Montecitorio parecchi giornali clericali da me diretti, che falsano ed espongono nell'interesse ed a modo loro quanto pubblicò il *Don Chisciotte*. Credo ora necessario prendere la parola più brevemente che sia possibile.

I fatti rivelati sono veri in parte, ed onde non accreditarne altri meno che esatti o totalmente erronei, credo utile esporli nella loro veridicità.

Al principio di agosto del 1870 si costituì a Firenze un comitato della sinistra composto di Nicola Fabrizi presidente, di Bertani, Cairoli, Crispi, Miceli.

Precipuo scopo del comitato era di cooperare con tutte le sue forze onde soddisfare la più ardente e legittima aspirazione nazionale, l'acquisto di Roma.

L'occasione non poteva presentarsi migliore, essendo state ritirate le truppe francesi di occupazione. Però il governo napoleonico continuava ad esigere che l'Italia mantenesse la convenzione di settembre, rispettando e facendo rispettare a Roma il potere temporale del papa.

In tali condizioni, il comitato, prima di risolversi ad un'azione sua diretta, dimenticando ogni questione di partito, credette fare atto di patriottismo tentando anzitutto di spingere lo stesso governo italiano sulla via di Roma.

Delegò all'uopo Francesco Crispi, il quale iniziò vigorosamente le pratiche con Quintino Sella, l'uomo di maggior valore nel ministero e deciso ad approfittare della situazione.

Il Sella faceva a Crispi le più vive preghiere perchè il comitato non creasse ostacoli al governo. Avrebbe fatto in cambio ogni sforzo onde riuscire nel comune intento. Solamente, diceva egli, quando mi vedrete uscire dal ministero potrete essere sicuri che il governo non si vuole mettere sulla via di Roma, ed allora farete quello che crederete.

Però l'irresolutezza ed i timori del ministero Lanza sembravano sulle prime invincibili. Ciò ad onta che il ministro prussiano a Firenze, conte Brassier de S. Simon, facesse eccitamenti all'azione per incarico del suo governo; mentre il ministro francese, Malaret, continuava le sue pressioni in senso contrario ai sentimenti nazionali. Tutto ciò era a cognizione del comitato.

Fu allora, sempre nella prima metà di agosto, che si aprirono trattative con Bismarck, il quale al nostro acquisto di Roma si dimostrava tanto più favorevole quanto era esitante il governo italiano.

Nelle trattative, che avvennero al quartier generale tedesco e che furono a me affidate, nessun patto venne proposto e accettato all'infuori che la Germania dovesse immediatamente riconoscere il fatto compiuto, e procurasse di togliere di mezzo gli eventuali imbarazzi che l'Austria o altri Governi potessero crearci per l'occupazione di Roma, facilitando in tal modo il riconoscimento delle altre Potenze.

Con tali accordi, che Crispi comunicò a Sella e poi anche a Vittorio Emanuele; colla pressione abilmente preparata della pubblica opinione di tutta Italia, e dei deliberati di ogni nazione; colla attivissima opera del comitato, e ricordo l'energia che allora spiegò Benedetto Cairoli, si riuscì a vincere le esitanze e le difficoltà del Governo e ottenere finalmente che ordinasse a Cadorna di passare il confine.

Il patto stabilito con Bismarck venne da lui lealmente mantenuto. L'ambasciatore prussiano a Roma conte Arnim fu il primo che, appena entrate le truppe italiane dalla breccia di Porta Pia, recossi in forma ufficiale alla villa Patrizi ove il generale Cadorna aveva preso stanza, riconoscendo così in modo solenne l'avvenimento che faceva di Roma la capitale d'Italia.

Con riserve più di forma che di sostanza, l'Austria non ci diede disturbi. Egualmente le altre Potenze cattoliche e non cattoliche.

La caduta del potere temporale si compì senza scosse interne e senza pericoli all'estero per l'Italia, colla adesione del mondo civile.

Questi sono i fatti ch'io posso attestare e non mi pare abbiano analogia e possano applicarsi alla situazione politica attuale.

Per completare la relazione di quanto aveva allora iniziato il comitato, aggiungerò che, sempre nello stesso mese di agosto 1870, dopo accordi presi con Garibaldi a Caprera, si voleva tentare l'occupazione di Nizza sotto gli ordini del Generale.

Ma, dopo le sventure della Francia e la caduta di Napoleone III a Sedan, non solo si smise ogni pensiero in proposito e si abbandonarono i preparativi, ma assistemmo invece al fatto ammirevole che il vinto di Mentana, l'esule di Nizza, accorse in aiuto della repubblica francese.

Grazie per la pubblicazione e saluti.

Francesco Cucchi.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Un manifesto per l'arrivo di Crispi a Roma.

I deputati presenti a Roma prepararono un manifesto per l'arrivo di Crispi. Il primo firmato è l'on. Baccelli, seguono tutti gli altri meno Balestra, Cocapieller, Tommasi e Tittoni che furono interpellati telegraficamente.

Quando Crispi si recherà a Palermo.

La *Tribuna* di ier sera reca che fu definitivamente stabilito che Crispi si recherà a Palermo il giorno 14. Il discorso avrà luogo il 15.

Una lettera di Canzio a proposito di una campagna francofila.

Il generale Stefano Canzio, ad una lettera inviatagli da Ceretti Celso per portarsi in Francia con altri patrioti allo scopo di cementare sempre più la fratellanza fra i due popoli, ha risposto con questa lettera:

Carissimo Celso,

Parliamoci franco.

Un patriota italiano che ami molto come lo amo io — il popolo francese non tanto perchè ci è fratello in Latinità, ma perchè lo credo necessario al progresso ed alla libertà, può sul serio approvare questa campagna francofila iniziata e condotta con sì poco riguardo al patriottismo italiano ed alla dignità della nostra Democrazia?

Dimmelo tu!

E sai, caro Ceretti, quali ne saranno le conseguenze? Io le prevedo e le pavento: saranno negative, reazionarie, il giorno in cui — e forse non è molto lontano — sarà sul serio necessaria una simile agitazione, e allora?.

Della tua proposta di una mia gita a Parigi assieme a... è meglio non parlarne.

Da quanto mi scrivono gli amici di colà completeremmo l'errore, ed io ho ben altro a fare.

Se vedendoti a Genova potremo intenderci sopra altro campo, forse più importante, ne sarò lietissimo; per oggi ti mando una stretta di mano.

Cagliari, 20 settembre 1889.

Tuo affezionato
S. Canzio.

Il successore di Durando.

Oggi Malennisi, il nuovo console che sostituisce Durando a Trieste, si recherà a Napoli per conferire con Crispi e prendere istruzioni prima di assumere il Consolato.

Gli ultimi arresti di Trieste.

Dopo una minuziosa perquisizione si arrestarono sotto l'imputazione di alto tradimento: Alfieri Rascovich, figlio del consigliere municipale e presidente della Società operaia generale, Giuseppe Cristofoletti operaio tipografo ed Edoardo Sacco pure operaio tipografo.

Sembrano accusati di aver lanciato petardi e diffusi proclami sovversivi.

Anversa al Re e al Governo italiano.

Vanloo, rappresentante del Belgio rimise una lettera di ringraziamento del suo governo pel dono del Re e del governo italiano ai danneggiati di Anversa.

Ancora sulla morte del cardinale Schiaffino.

La morte repentina del cardinale Schiaffino è ancora oggetto di vivi commenti e forse di nuove voci messe in giro sulle cause che la determinarono.

È certo che lo Schiaffino è morto per avvelenamento.

Si disse che il veleno sarebbe stato propinato allo Schiaffino, come già in passato al cardinale Foschi, per liberarsi di lui, che si trovava fra quelli i quali sostenevano non doversi insistere per la rivendicazione del potere temporale.

D'altra parte si assicurava che la morte dello Schiaffino era dovuta a cause affatto naturali.

Ora si dice invece che il defunto cardinale adoperando per i suoi incomodi una dose di acconito — preparato vegetale usatissimo nelle cure omeopatiche — ne abbia sbadatamente presa una quantità troppo grande. In tal modo sarebbe morto avvelenato involontariamente.

Dicesi poi che l'autorità giudiziaria impressionata dall'insistenza di tutti questi "si dice" odiosi e compromettenti, abbia ordinato un'inchiesta severa per appurare ogni cosa.

Partenza di volontari per l'Africa.

È imminente la partenza per l'Africa dei volontari ancora rimasti in Italia. Tutto il nuovo corpo si costituirà ai 15 di ottobre.

Un galantuomo.

Un anonimo ha rimesso al ministero della guerra 500 lire indebitamente percepite.

COSE D'AFRICA

Il trattato fra l'Italia e Menelik.

Il trattato non specifica il protettorato propriamente detto, ma assicura all'Italia la più assoluta ingerenza nelle cose del nuovo regno, assicurando al commercio nostro ed agli Italiani una speciale supremazia in confronto delle altre potenze europee, che non potrebbero trafficare nello stato di Menelick che alle precise condizioni imposte all'Italia.

Ignorasi quali garanzie e quali compensi accordi fra l'Italia e Menelik.

Credesi però che vi sia l'impegno di fornire ingegneri per le strade ed i ponti, medici, armi munizioni, ufficiali per una riorganizzazione delle forze di Menelik per quanto è compatibile colle condizioni morali e materiali, ed infine di facilitare con ogni mezzo l'educazione in Italia dei giovani delle classi alte. Tratterebbesi pure della sostituzione delle monete italiane ai talleri di Maria Teresa e d'un semplice ed equo principio di rapporti doganali a favore dell'esportazione indigena e della nostra importanza.

Sarebbe garantita la sicurezza delle carovane e la loro regolarità con sbocco a Massaua, non sarebbe trascurata l'agricoltura ed i possibili futuri possedimenti dei nostri connazionali.

Conchiusione imminente.

L'*Esercito* assicura che è imminente la conclusione del trattato fra il nostro ministero degli esteri e Makonen per conto di Menelik.

Attendesi pei negoziati l'arrivo di Crispi.

ALL'ESTERO

Le elezioni di Boulanger e Rochefort — Questioni che saranno portate alla Camera — Il ministero e Carnot.

Parigi 26. Contrariamente alle previsioni, la Commissione di scrutinio dichiarò nulle le schede che portavano i nomi di Boulanger e Rochefort.

In conseguenza sono annullate le elezioni di quei due candidati, ed anzi per Montmartre dove Boulanger aveva ottenuto 8367 voti fu dichiarato eletto Joffrin che ne conseguì soli 1500.

Questa deliberazione ha suscitato molta impressione e la stampa reazionaria pubblica articoli di fuoco contro di essa dichiarando che offende ogni principio di libertà.

Siccome nel Morbihan invece fu ritenuta valida l'elezione del co. Dillon che si trova nelle stesse condizioni di Boulanger tutte le questioni relative ai condannati dell'Alta Corte testè eletti saranno portate alla Camera, unica competente a statuire in proposito.

È naturale che i seggi e le Commissioni si lascino influenzare dallo spirito di parte, ed è perciò che il giudizio definitivo è riservato al Parlamento

Confermasi la voce che secondo le consuetudini il Ministero rassegnerà le proprie dimissioni prima dell'apertura della Camera, ma un nuovo Gabinetto non potrà costituirsi prima che intervenga una discussione dalla quale Carnot possa conoscere lo spirito della nuova Camera.

Il generale Faidherbe in fin di vita.

Parigi 26. Il generale Faidherbe grande cancelliere della Legion d'onore è in fin di vita.

Non si ha più speranza di salvarlo. Lo ha visitato Carnot.

Attentato contro la Reggente di Spagna.

Un dispaccio da San Sebastiano reca che ieri venne fatto scoppiare un petardo in quella città dietro alla residenza della Reggente di Spagna.

Per fortuna non avvenne alcun danno. Il telegramma soggiunge che quell'attentato contro ad una donna circondata meritamente da tanto affettuoso rispetto, ha suscitato grande indignazione in tutti i circoli.

Le gravi notizie che vengono dalla Serbia.

Assai grave è la notizia delle grandi dimostrazioni che vengono preparate a Belgrado in onore della Regina Natalia, la quale come fu detto è aspettata in quella capitale, domenica prossima. Le signore serbe sono tutte partigiane di Natalia ed hanno una larga parte nella organizzazione delle feste.

Esse minacciano di assumere un tale carattere che, secondo un'altra notizia da fonte inglese, il Re Milano, abdicario, amico dell'Austria-Ungheria, quanto sua moglie è russofila, minaccia di arrivare a Belgrado oggi, venerdì, d'impadronirsi di suo figlio, il giovane Re, e di condurlo a Nisch, dove resterebbe finchè Natalia lasciasse Belgrado.

Se una tale notizia venisse confermata dai fatti, è facile immaginare quali ne sarebbero le gravissime conseguenze.

Nessuno dubita che il sangue scorrerebbe nelle vie della capitale serba.

Intervento austriaco.

La stampa inglese è furibonda contro la Serbia; il *Times* la dichiara la piaga d'Europa e lascia intravvedere chiaramente che qualora si avverassero dei disordini in causa del disaccordo irreparabile che esiste fra Milano e Natalia, l'Austria non esiterà ad intervenire in Serbia. Sarebbe il principio della fine.

Complotto contro l'impero russo smentito.

Il *Journal de Saint Petersbourg* smentisce, dichiarandole mere invenzioni, le notizie pubblicate dai giornali di Vienna intorno ad un preteso complotto contro l'impero russo, che sarebbe stato scoperto di recente e sulle cui file il governo imperiale avrebbe posto le mani in varie grandi città della Russia.

La reggenza serba.

Vienna 26. Telegrafano da Belgrado che sono probabili le dimissioni della Reggenza.

Delitto sul campo delle manovre.

Leopoli 26. Durante le ultime manovre venne commesso a Jaroslaw un attentato contro due ufficiali. Dall'istruttoria risulta che non si tratta di un reato per motivi politici, ma di reato comune.

Vienna 26. Secondo la *Correspondence Politische* un artigliere scappato dalla prigione, è sospettato dell'assassinio per furto dei due ufficiali a Jaroslaw. L'artigliere ed un altro disertore furono arrestati in Russia e consegnati al Tribunale di Lublin.

Accomodamento fra la Spagna e il Marocco.

A conferma delle notizie d'ieri la "Stefani" dirama un dispaccio da Tangeri il quale informa che un accomodamento soddisfacente è intervenuto fra la Spagna e il Marocco. La Spagna ottenne completa soddisfazione. L'assassino gli spagnuoli fu condannato a morte.

TELEGRAMMI

Londra 26. La Banca d'Inghilterra elevò lo sconto al 5 per cento.

Atene 26. Parecchi capi candiotti giunsero in Grecia, fra cui il presidente della Giunta dell'insurrezione.

Zanzibar 26. Facendo una ricognizione per sincerarsi circa la sicurezza delle strade, la carovana Wissmann distrusse due campi di arabi insorti, a 4 giornate da Bagamojo e proseguì poscia per Mirapwa.

Ultimi Telegrammi

Belgrado 26 Finora sono conosciute soltanto dodici elezione urbane. Vennero eletti 9 radicali e 3 liberali. Fra i radicali eletti vi è il capo partito Sachitch.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 24 settembre 1889.

SOMMARIO: Quel che schiamazzano i boulangisti, quel che tuonano i repubblicani — I fatti — L'ibrida coalizione — La sentenza dell'alta Corte e i voti di 7000 forsennati — La sorte toccata ai pezzi grossi del boulangismo — Quel che si può predire — Disfatta irrimediabile e vittoria non completa — Quel che ha rivelato il corpo elettorale — La maggioranza repubblicana — La nuova Camera — Le conseguenze della divisione — Vittoria di cui i buoni patriotti debbono rallegrarsi — Il sacrosanto dovere dei repubblicani — I tre pericoli che minacciano la repubblica francese — Lalou e Ferry.

Vittoria, schiamazzano i boulangisti, — Vittoria, tuonano i repubblicani. — La vittoria dei primi, è una vittoria alla Pirro. Quella dei secondi è una eloquente conferma, un ammaestramento, un segno dei tempi. Ma in mezzo a tante grida, a tanta confusione, cerchiam di ritrovare la calma e constatare i fatti. Principieremo dal papavero più alto, che per soddisfare le proprie ridicole ambizioni non ha indietreggiato nemmeno in faccia ad una guerra civile, gettando a piene mani non solo il danaro vergognosamente acquistato, ma la calunnia, la falsità, l'obbrobrio, ed ogni sorta d'ipocrite asserzioni.

Orleanisti, bonapartisti, clericali, malcontenti, pescatori in acque torbide, tutti strettamente coalizzati, non son riusciti a dare, che una meschinissima maggioranza al feroce pagliaccio. Ma il voto di 7000 forsennati non sarà certo sufficiente ad annullare la sentenza che con tanta unanimità e tanta equità fu pronunciata dal Senato francese, costituito in alta corte di giustizia. Il virulento Rochefort è quasi rimasto per terra, Naquet tira avanti a colpi di gobba ed il tenebroso Andrieux è quasi ai sacramenti. Thiessè, de Menorval, Turquet, Longlé, Nicot e molti altri campioni boulangisti, debbono aver poco o punto speranza nei prossimi ballottaggi.

Pei repubblicani poi se molti non sono ancora gli eletti, è più che sicuro che lo saranno definitivamente nei ballottaggi. Insomma si può predire fino da oggi che i repubblicani avranno almeno un terzo di maggioranza nella futura Camera francese.

Ma se la disfatta dei nemici della Repubblica è irrimediabile, questo non vuol dire che la vittoria dei repubblicani sia completa, imperocchè per quanto le elezioni sieno state francamente repubblicane, pure esse rivelano nel corpo elettorale una profonda divisione è un malcontento minacciante. Nella maggioranza repubblicana della nazione non vi è più un partito che possega realmente la maggioranza, che possa formare a lui solo un governo avente una direzione politica ben fissa, ben netta. E la Camera, fedele immagine del paese, si troverà, come quella che l'ha preceduta, frazionata in piccoli gruppi, individualmente impotenti. Questo è certamente grave. Abbiamo già veduto le pericolose conseguenze dell'infecondità che genera questa divisione. D'altronde le attuali elezioni dimostrano esistere nelle masse repubblicane una grande corrente di malcontento.

Quel che però non può impugnarsi si è che la repubblica francese ha saputo vittoriosamente sostenere il vile e furibondo assalto che i suoi nemici le hanno proditoriamente dato, senza menomamente occuparsi di quel che sarebbe avvenuto della Francia se essa fosse caduta nelle mani di così pericolosi avventurieri. Dunque la vittoria c'è, esiste ed è indiscutibile, e tutti i buoni patriotti debbono rallegrarsi, ma questo non toglie che l'avvenire si mostri viemaggormente oscuro e minaccioso e che i repubblicani hanno il sacrosanto dovere di tenersi strettamente uniti, di aprire bene gli occhi e di fare qualunque siasi sacrificio per mantenere intatte quelle libertà che costarono tanto e poi tanto a questa nobile nazione.

Tre pericoli minacciano la Repubblica francese:

1. La triplice alleanza si trova nell'impossibilità di restar ancor qualche tempo sul piede di guerra imperocchè il danaro mancando, le nazioni che la compongono sarebbero fatalmente, e presto presto, dichiarate in istato di fallimento, e gli americani, gente piena di pratica e di quattrini, potrebbero comperare il materiale che sarebbe messo in vendita. Dunque una delle due: O il disarmo o la guerra.

2. Alcuni uomini politici, e fra parentesi sono molti, ritengono a torto o a ragione che la repubblica francese sia una grave e costante minaccia pei governi monarchici d'Europa, e siccome vedono abortito, l'infame attentato commesso or non guari dai boulangisti, così per sbarazzarsi dell'incubo che impedisce loro di dormire, pensano che il più bel rimedio sia quello di scatenare la guerra. Onore a tanto spirito fraterno, a così grande magnanimità.

3. Il gran cancelliere sentendosi vecchio e prossimo al gran viaggio *vuole*, prima di chiudere gli occhi per sempre, *assicurare un lungo avvenire e una costante preponderanza* alla sua cara Prussia. L'idea è patriottica e certo fa onore al grand'uomo di Stato, ma speriamo che i mezzi di cui vuol servirsi non saran del gusto, almeno, se non altro, degl'Italiani. La supremazia francese ci pesava e ci umiliava, quella tedesca ci schiaccia, ci rovina e ci disonora. Vogliam sperare che il patriottismo, la chiaroveggenza e l'onestà dei governanti dei due paesi sapranno scongiurare tali pericoli evitando la più terribile delle catastrofi.

***

Se i boulangisti han tirato su dalla fogna quel tal Lalou direttore nominale del giornale *La France*, per metterlo tutto sudicio e puzzolente su uno dei seggi della Camera, rendendo così un pessimo servizio al paese, ne hanno del pari tempo reso uno dei migliori sbarazzando il parlamento dal nefasto ed impopolare Giulio Ferry al quale non resta altra via che d'incitare il predecessore di Carnot andando a coltivare ed ingrassare i cavoli nelle sue ricche e numerose tenute.

Scevola.

Come si è fatta la torre Eiffel

Di italiani a Parigi ne sono andate parecchie migliaia durante l'esposizione, quindi non son pochi coloro che hanno avuto l'agio di ammirare quella meravigliosa costruzione che è la torre Eiffel.

Nessuno si è mai domandato come è venuta la prima idea di costruire questa torre colossale?

Va da sè che tale idea dovesse sorgere dapprima in America.

Infatti nel 1875, gli impresari dell'esposizione di Filadelfia formarono il progetto di costruire una torre alta mille piedi, vale a dire poco più di trecento metri, ma il progetto fu più presto abbandonato che concluso.

L'idea morì per non risorgere che nel 1880.

La piccola città di Denver, negli Stati Uniti, per illuminare le strade fece costruire quattro torri alte 92 metri e sulle quali venivano accese delle potentissime lampade elettriche.

Questa prima prova delle costruzioni di grande altezza fu un piccolo trionfo che incoraggiò molti ingegneri a studiare l'audace problema.

Nel novembre 1881, dopo l'esposizione di elettricità, un ingegnere francese, il signor Sébillot concepì l'idea audacissima di illuminare Parigi per mezzo di una sola lampada, una specie di sole artificiale, posto sopra una torre metallica alta trecento metri.

Immaginate voi quale potenza di luce dovesse avere questa lampada colossale! Secondo il progresso dell'ing. Sébillot con dei fortissimi riflettori si sarebbe potuto diffondere una luce sufficiente per un raggio di cinque chilometri e mezzo, ciò che sarebbe bastato a dare una illuminazione completa a tutta la città.

Tale progetto fu però abbandonato per alcune considerazioni tecniche ed anche finanziarie.

Ma pensate voi che cosa avrebbe potuto succedere fra i due milioni di parigini se in una bella sera di estate il sole artificiale si fosse spento improvvisamente?

Andiamo avanti.

Nel 1883, il giovane ingegnere Nouguier s'udì un nuovo progetto per costruire una torre di trecento metri allo scopo di illuminazione.

Presentato all'ingegnere Eiffel, che si era già reso noto per le costruzioni di viadotti a grande altezza, tale progetto non trovò fortuna.

Colui che in seguito doveva farne tesoro, trovò quasi ridicola da principio l'audace idea.

Però, qualche tempo dopo, l'ingegnere Eiffel, distruggendo la prima impressione, studiò il disegno e, facendo sua l'idea, incaricò gli ingegneri Koechlin e Sauvestro di stendere d'accordo col giovane ingegnere Nouguier un progetto definitivo.

Quindi, con una tenacità ed una energia straordinaria, l'eminente ingegnere-costruttore si mise a popolarizzare l'idea della erezione della torre di 300 metri in vista dell'esposizione del 1889.

E così, ciò che gli americani non avevano osato fare nel 1875, fu eseguito dai francesi una diecina di anni dopo.

Però gli americani si vendicano con la torre di 500 metri per la prossima esposizione agli Stati-Uniti, nel 1892.

Se si seguita ad andare di questo passo, avremo senza dubbio fra una ventina d'anni delle torri alte qualche chilometro.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 26 settembre.

Latteria premiata.

All'Esposizione di Verona fra la ricca mostra delle varie latterie figurava pure quella di Tricesimo, ed ho il piacere annunciarvi ch'essa ebbe la medaglia d'argento del Ministero per la distinta qualità dei suoi prodotti.

Le mie congratulazioni ai signori componenti il consiglio d'amministrazione.

G. B. L.

CRONACA CITTADINA

Alta onorificenza. Dai giornali apprendiamo che il Re ha firmato il decreto che nomina il nostro illustre concittadino, generale Baldissera, commendatore dell'ordine militare di Savoja.

Medaglia di prima classe. La Scuola d'arti e mestieri annessa alla nostra Società operaia generale, ottenne al Concorso regionale di Verona, la medaglia d'argento di prima classe.

Medaglia di bronzo. L'egregio segretario del nostro Istituto tecnico, sig. Giuseppe Manzini ottenne al concorso agrario regionale di Verona, la medaglia di bronzo per il suo libro: *La pellagra e i forni rurali*. Sappiamo poi che all. conferenza da esso lui tenuta giorni fa a Padova e di cui abbiamo fatto cenno, s'ebbe da parte dei professori di quell'Università i maggiori elogi. La conferenza stessa poi sarà integralmente pubblicata negli atti del Congresso e tosto nel Bollettino degli stessi.

Concorso agrario di Verona. La Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale Veneto ed annesse esposizioni in Verona, partecipa che la solenne proclamazione dei premi assegnati dalle Giurie, avrà luogo domenica 29 corr. alle ore 1 pom. a Verona, nella ex Chiesa di S. Sebastiano.

La festa sarà onorata della presenza del ministro dell'Istruzione pubblica.

Associazione agraria friulana. Il comitato per gli acquisti delle materie utili per l'esercizio dell'agricoltura ha diramato ai soci una circolare dovendo tardare qualche giorno la stampa del *Bullettino* sociale, dando notizie sul Fosfato Thomas, avvertenze ai prenotatori di concimi per l'autunno 1889, sul solfato di potassa e nitrato di sodio, sul solfato di rame, sullo zucchero per l'enologia, sul filo di ferro zincato per le viti coll'avvertenza generale che per tutte le materie che si prenotano si anticipano 2 lire al quintale e che non si accettano prenotazioni che dai soci dell'Associazione agraria friulana.

Treni speciali. In occasione delle due ultime rappresentazioni del "Trovatore, a Cividale, si attiveranno due treni speciali in partenza da Cividale alle ore 12 pom.

Inaugurazione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Domenica 29 corr. avrà luogo l'inaugurazione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

Oltre ai treni ordinari stabiliti, come dall'orario, verrà effettuato un treno straordinario in partenza da Udine alle ore 12.40 pom. con arrivo a S. Daniele alle ore 2.20 pom.

Domani pubblicheremo l'orario dei treni in partenza da Udine per S. Daniele e viceversa.

Disposizioni per le merci sottoposte al vincolo doganale. Il 25 corrente entra in vigore la legge n. 6368 (serie 3.a) la quale, oltre a convalidare i R. Decreti con cui si approvarono le disposizioni preliminari ed il repertorio generale per l'applicazione della tariffa dei dazi di dogana, apporta modificazioni al regolamento doganale.

Fra le modificazioni introdotte meritano particolare cenno, per quanto concerne i trasporti in strada ferrata, quello in forza delle quali considerevolmente si eleva la cauzione da prestarsi per le merci spedite in esenzione di visita e si variano le discipline per le merci sottoposte a cautele nelle zone di vigilanza.

Essendo pertanto necessario, sia per la dovuta osservanza alle leggi doganali, come per non andare incontro alle gravi penalità che conseguirebbero dal mancato scarico delle bollette di cauzione per le merci in esenzione di visita ed altresì per quelle con precedente verifica, di usare ogni maggior cautela, si avvertono i mittenti, i quali richiedano il trasporto di merce accompagnata da bolletta di cauzione, che non devono mai ommettere, in analogia al disposto dall'art. 110 delle Tariffe e condizioni pei trasporti, di apporre in modo chiaro sulle note di spedizione, letteredi porto e relativi bollettini di consegna, nello spazio intestato "consegna, la seguente annotazione "in dogana,.

Qualora per la mancanza di tale annotazione o per altri fatti attribuiti alle parti speditrici (mittente e destinatario) avvenga il mancato scarico di bollette di cauzione, questa amministrazione, in base all'art. 8 delle tariffe e condizioni pei trasporti, ne lascia la responsabilità alle parti medesime.

Si avverte pure che le spedizioni delle merci in esenzione di visita che possono farsi dalle stazioni di questa Rete contigue al mare (Ancona, Bari, Brindisi, Napoli, Ravenna e Venezia) sono soltanto quelle riguardanti merci a vagone completo.

A tenore poi del citato articolo delle tariffe e condizioni pei trasporti, questa amministrazione lascia pure ai mittenti e destinatari ogni e qualsiasi responsabilità intorno alla regolare osservanza, per la loro parte, delle prescrizioni doganali per le merci sottoposte a cautele nelle zone di vigilanza, ed alle conseguenze che in causa di errori od ommissioni, derivassero ai trasporti ad essa consegnati.

La parte V delle tariffe e condizioni per l'eseguimento delle operazioni e formalità doganali (1 settembre 1885) riferibile alle merci, da ultimo accennate, rimane abrogata e sostituita da quanto a proposito delle merci stesse qui si comunica.

Indirizzi sulle gabbie contenenti Pollame vivo. Si è constatato che gli indirizzi esposti sulle gabbie contenenti pollame vivo ed altri volatili in servizio interno, cumulativo italiano, ed internazionale, si trovano facilmente staccati, sia dagli stessi animali durante il viaggio, sia in conseguenza delle manipolazioni cui vanno soggetti i colli stessi, e ciò perchè in sufficientemente assicurati.

Ad evitare tale inconveniente che potrebbe dar luogo a smarrimenti ed a ritardi nella riconsegna delle spedizioni, si consigliano i mittenti dei detti trasporti, a voler fare uso di tavolette di legno da fermarsi solidamente alle gabbie mediante filo di ferro.

Premesso poi che a norma dell'art. 93 delle vigenti tariffe, i colli devono essere muniti dei relativi indirizzi, e ritenuto che il mittente abbia insufficientemente ottemperato a tale disposizione quando gli indirizzi medesimi non siano assicurati in modo da conservarsi durante il trasporto, si previene che delle eventuali conseguenze derivate in seguito alla perdita dell'indirizzo dei colli per l'inosservanza di cui sopra, sono responsabili esclusivamente i mittenti.

Trovasi poi opportuno di far presente la necessità di attenersi alle disposizioni relative alla condizionatura interna dei colli contenenti pollame vivo, pubblicate coll'avviso al pubblico del 14 luglio 1887, affinchè le ceste e gabbie di cui si tratta, siano proporzionate al numero degli animali nelle medesime contenuti, per modo che una parte di essi non abbia a morire per soffocamento lungo il viaggio, come di frequente ebbesi a constatare, e ciò a scanso altresì delle penalità e multe che per disposizioni delle Autorità politiche dei vari Governi si applicano ai trasporti che non si trovano nelle prescritte condizioni.

Provideant consules. Girando Mercatovecchio, ostorno si resta veramente sorpresi dalla ineguaglianza scabrosa e inciampativa di quel tracorso, che è, si può dire, il geniale ritrovo udinese alle passeggiate, e alla musica. Difatti: dal principio alla fine, dal Perossini alla loggia municipale è pei poveri piedi umani, e specialmente per quelli delle signorine, un vero malebolge dantesco, nè più, nè meno.

Costruendo il guidovia tramviale, non si poteva molto a proposito e con poca spesa, toglierne le irregolarità e rimediare ai guasti, lasciando tutti contenti e soddisfatti?

Diciamo questo, giacchè il lagno è dell'intera cittadinanza, e l'onore tutto ridonderebbe oltrechè al vantaggio abbellitivo della città, alla sagace e pronta riparazione dei soliti signori *consoli*, che seggono, almeno in questo caso, senza littori e senza fasci, per non dire addirittura senza occhi e senza orecchi.

X.

Chirurgo dentista. È arrivato il Chirurgo dentista Americano Dott. Bettmann D. D. S.

Specialità Dentiere americane a L. 4.

Eseguisce qualunque operazione per la cura della bocca senza dolore ed a prezzi mitissimi.

Riceve all'*Albergo d'Italia* dal 24 al 30 corrente settembre.

A richiesta si reca a domicilio.

Ringraziamento. La famiglia di Giovanni Perini sente un doveroso obbligo di esprimere alla Società Operaia Generale, al Consorzio Filarmonico, al sig. Luigi Spongbia, a tanti amici e pietosi concittadini la più viva riconoscenza per aver reso l'ultimo tributo d'affetto alla memoria del caro estinto.

COMUNICAZIONI della Camera di Commercio

Zona di vigilanza. Il giorno 25 corr. entrò in vigore il R. decreto 8 settembre 1889 che determina e descrive le zone di vigilanza.

La linea che delimita la zona di vigilanza della provincia di Udine ha principio alla vetta del monte Siera ove si accorda con la linea della provincia di Belluno. Dalla vetta del monte Siera discende lungo il rio Tesis sino allo sbocco di questo nel torrente Pesarina, che segue sino alla sua foce nel torrente Degano. Indi volge a nord lungo il Degano fino al confluente del torrente Margo, piega a levante seguendo il Margo e raggiunge la sella di Valcalda; prosegue lungo il torente Gladegna ed alla foce di questo nel But, volge a mezzogiorno lungo quest'ultimo torrente sino al confine del Chiarso. Risale il Chiarso sino al punto in cui riceve il rio Ambroseit e pel vallone di questo rio passa in quello del rio Gelato, raggiungendo la vetta delle Crete Sermate.

Da questa vetta, pel vallone del rio Coldolcevit, scende ad incontrare il torrente Grigno che percorre sino alla sua foce nel fiume Fella. Risale il Fella ed al confluente del Resia entra nel vallone di quest'ultimo torrente e lo percorre sino allo sbocco del rio Brummant nel Resia. Pel vallone del rio Brummant, giunge al confluente del rio Suchipotoch, indi volge a sud, percorre lo spartiacque dei bacini della Venzonassa a ponente, e del Torre a levante fino alla Forcella di Musi. Dalla Forcella di Musi pei valloni del rio Tasacotouzghin, del rio Tosatopotan, del rio Vandizza raggiunge, presso Tonatavielle, il vallone del torrente Torre che segue fino all'incontro della strada comunale che da Udine mette a Cernegious.

Volge a ponente lungo detta strada che abbandona per seguire quella detta della Statua, indi quella detta del Pra Beretta e di San Odorico; incontra la vecchia strada Regia che da Udine tende a Palmanova; la percorre sino alla intersezione colla nuova strada nazionale. Per questa strada giunge all'incrocio colla strada dei Mulini, che segue per un tratto; passa sulla strada comunale detta la Bassa di Palma, raggiunge quella consorziale detta del Passo, indi la strada ferrata Udine-Palmanova. Segue la strada ferrata e nel luogo detto Molini della Chiesa, passa sulla strada comunale che da Sammardenchia mette a Cortello, e giunta a Sammardenchia, al capitello delle sei strade, volge per la strada comunale detta Bearzi, ed arriva al punto d'incontro di cinque vie. Indi percorre le

strade comunali di Lavariano, Stradalta, San Martino, Cucana, Chiasiellis, Morsano, Castions di Strada, includendo nella zona questi abitanti. Da Castions di Strada, per la strada comunale arriva a Muzzana, segue la Roggia, passa sulla strada ferrata Udine-Portogruaro e raggiunge il ponte sul Tagliamento presso San Michele, ove si raccorda con la linea della provincia di Venezia.

Il testo unico delle leggi sugli spiriti ed il regolamento relativo andati in vigore il 1 settembre corrente ed il **testo unico delle leggi doganali**, che entrerà in vigore il 1 gennaio 1890, sono visibili nell'Ufficio della Camera di commercio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Settembre 26	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior 27 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	751 0	752 8	757 4	758.1
Umid. relat.	46	37	60	57
Stato d. cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cad. m	5.2	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	—	—
Vento (vel. kil. m	10	1	0	0
Term. centig	13.6	17.2	12.1	13.7

Temperatura (massima 17 8 (minima 9.4

Temperatura minima all'aperto —
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 26 settembre 1889:

Probabilità:

Venti freschi del quarto quadrante nell'Italia superiore — deboli del terzo nell'inferiore e isole.

Cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente nell'Italia superiore.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

VARIETÀ

Gli uomini delle caverne.

Un luogotenente della marina inglese ha scoperto nelle regioni inesplorate del Messico settentrionale, una grande tribù di trogloditi.

Le loro abitazioni sono esattamente simili alle vecchie abbandonate abitazioni rocciose di Arizona e del Nuovo Messico.

Gli uomini erano così selvaggi e timidi che è difficile l'avvicinarli. All'avvicinarsi dei bianchi essi abitualmente fuggono nelle loro caverne o roccie per mezzo di bastoni nodosi appoggiati alle roccie.

Essi possono anche ascendere roccie perpendicolari senza l'uso di questi bastoni, purchè vi sia qualche leggiera screpolatura per ficcarvi le dita delle mani e dei piedi.

Questi abitatori delle caverne sono per il solito alti, snelli e ben formati la loro pelle è di un rosso nerastro, più vicino al colore del negro che dell'indiano color di rame degli Stati Uniti.

Si dice che siano adoratori del sole.

Un villaggio distrutto dal fuoco.

Nella notte dal 20 al 21 corr. un terribile incendio ha letteralmente distrutto il villaggio d'Aiguilles, (Gard) in Francia.

Il fuoco è durato sino alle 5 della mattina del 21. Sessanta case sono state distrutte, e cinquanta famiglie son piombate nella miseria.

Non v'è stata nessuna disgrazia di persone.

Aiguilles fu già distrutta in parte nel 1866 da un incendio ed era stata riedificata da quell'epoca.

La popolazione del formaggio.

Uno scienziato svizzero si è divertito a calcolare il numero dei microbi contenenti nel formaggio di Emmenthal e in una specie di formaggio molle.

Egli ha constatato che il primo contiene, per ogni grammo, quando si mette dapprima in commercio, 90,000 a 140,000 microbi; ma col tempo il numero aumenta e un formaggio di 71 giorni racchiude 800,000 bacteri.

Nel secondo la popolazione è molto più densa che nel precedente.

Il formaggio fresco e molle di 34 giorni contiene 1,200,000 microbi al grammo e il formaggio di 45 ne contiene 2,000,000.

Ma la popolazione di un formaggio non vi è dappertutto distribuita nello stesso modo, e queste cifre si applicano alle regioni del mezzo.

Il mezzo infatti è abitato moderatamente in proporzione agli orli, e in un formaggio molle, preso vicino agli orli, si trovano da 3,600,000 a 5,600,000 microbi per ogni grammo.

Se si prende la media di questi due numeri, si vede che vi sono altrettanti esseri viventi in 800 grammi di un tal formaggio quanti uomini vi sono sulla terra.

I furori della gelosia.

Il marito della signora Lind era rientrato in casa una sera, un po' tardi e la Lind che era molto bella, abbandonatasi alla gelosia si mise a rimproverarlo, facendogli una di quelle scenaccie che le donne non dovrebbero mai fare ai mariti per centomila ed una ragione.

Non contento neppure di quanto aveva fatto, e non era poco, la Lind se ne andò difilato in cucina e versatasi sulle vesti del petrolio, vi appiccò il fuoco.

In un momento, la sventurata fu in fiamme ed il marito nei suoi disperati tentativi per salvarla riuscì soltanto a riportare delle tremende scottature.

La gelosa moglie in pochi minuti morì in mezzo ad atroci spasimi

Povera signora Lind! Una donna di spirito o bastonava per bene il marito o si consolava in altro modo, delle infedeltà coniugali.

Ed invece quell'infelice americana si suicidò così barbaramente, senza pensare che così liberava il marito del suo noioso controllo!

Si capisce che in America si usa il petrolio.... perchè vi manca lo spirito!....

Nuovo Nembrod.

Il *Fremden Blatt* racconta che il principe Luigi di Rohan, il quale possiede vastissime foreste in Boemia ed in Moravia, ha ucciso testè alla caccia nella sua foresta di Chaustonik, in Boemia, il suo bravo 12,000 capriuolo.

Si calcolò che, se ne avesse ucciso soltanto uno al giorno, avrebbe dovuto impiegarvi 32 anni, 10 mesi e 20 giorni.

Ma, essendo egli appassionatissimo soltanto per questa caccia, è riuscito ad uccidere i 12 mila caprioli in tempo molto più breve

Quel che avviene nell'America del Nord

Togliamo dai giornali americani dal l'8 al 13 settembre:

Un suicidio al Niagara.

Una signora elegantemente vestita a nero di statura altissima e dal volto bellissimo, si gettò nei rapidi gorghi del Niagara a circa 200 piedi al di là della cascata.

Appiccato a 14 anni

Un negro quattordicenne, imbattutosi in un bosco di East Poin Ear con una giovanetta bianca, Ada Brooks, la violò e l'uccise.

Per questo venne carcerato.

Cinquanta terribili giustizieri, tolsero il negro dal carcere, e nel bosco dove commise il delitto lo linciarono.

Non più tinture.

Un giornale americano, autorevole, racconta con gravità che l'acqua del lago Michigan ha la proprietà di tingere i capelli meglio delle più rinomate tinture a base... di *reclame*, e cita l'esempio di una ragazza che aveva la capigliatura color rosso fiamma e che a furia di tuffarsi nell'onda placida del suddetto lago, finì per diventar del più bel nero corvino.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 24 contiene:

Il Sindaco del Comune di Ronchis avvisa che a tutto 15 ottobre p. v. viene aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del comune che sono 1707, collo stipendio di L 2500, lordo dall'imposta di ricc. mob, e compreso l'indennizzo pel cavallo.

— Alle 11 ant. del 5 ottobre p. v. presso la prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di prolungamento della scogliera che presidia lo sperone detto di Rivis a sinistra del fiume Tagliamento in comune di Sedegliano per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 19843.50.

— Alle 10 ant. del 5 ottobre p. v. presso la prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di una scogliera di grossi blocchi basata sotto il piano della ghiaja del torrente Tagliamento a protezione e difesa della rosta detta della Madonna del Sasso in comune di Tolmezzo, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 22952.71.

— Crucial Leonardo fu Giuseppe di Pinzano nella sua qualità di tutore della minore Chieu Gughelma fu Giovanni di Pinzano ha dichiarato di accettare per conto e interesse della detta minore la eredità abbandonata da Chieu Giovanni fu Giacomo resosi defunto in Collo di Pinzano nel 15 maggio 1888.

— Il comune di Ragogna avvisa che all'asta odierna venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero di Muris pel prezzo di L. 2500. Sull'accennata somma è libero a chiunque di fare la miglioria del ventesimo e ciò fino alle ore 12 meridiane del giorno 8 settembre corr.

— Nel giorno 12 ottobre 1889, alle ore 10 ant., si procederà nell'ufficio del Genio Militare di Palmanova a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori di rinnovazione di pilastri del porticato della caserma n. 10 e per la ricostruzione della copertura di tetto della Caserma difensiva N. V. nella piazza di Palmanova — dell'ammontare di L. 8000.

— Fossa Luigi di Giacinto nella sua qualità di tutore di Maniago Osvaldo-Cesare, di Cordenons, ha accettato beneficiariamente l'intestata eredità abbandonata dal padre di detto minore decesso in Cordenons nel 10 giugno 1889.

* *

Il numero 25 contiene:

Pognici dott. Antonio fu Carlo di Spilimbergo nella sua qualità di Curatore del minore Braida Pietro fu Pietro di Travesio, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario nell'interesse del detto minore la eredità abbandonata dalli furono Braida Pietro fu Nicolò e Braida Regina fu Pietro resisi defunti in Travesio, il primo nel 16 marzo 1871 e la seconda nel 25 dicembre 1881 senza disposizione di ultima volontà.

Si rende di pubblica ragione che venne fatta domanda perchè il minore Carlo Federico-Maria di ignoti inscritto nei registri di nascita del Comune di Treviso sotto la data 15 ottobre 1869 venga autorizzato ad assumere il cognome di Comparetti, ed invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi, mediante atto d'usciere al Ministro di Grazia e Giustizia.

— Alle ore 11 ant. del giorno 26 ottobre 1889 presso l'Intendenza di finanza di Udine si procederà a pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente, dell'immobile sito in Comune di Tiezzo.

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 27 settembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—.8	—.—
Pomidoro	»	—.25	—.—
Fagiuoli	»	—.20	—.—
Tegoline	»	—.12	—.20
Peperoni		—.25	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 26

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	93.08	92.10
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.26	94.40
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fino apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.70	124.—
Francia	3 —	101.40	101.70	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.34	25.4[illegible]	25.48	26.16
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	215 ¼	21[illegible].—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	214 7/8	214 1/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 26	
Rend. it	94.35.— 30.—
Az. mer.	—.—.—.—
Cam. Lon.	25.40.— 39.—
» Fra.	101.50.— 40.—
» Berl.	123,70.— 85.—

PARIGI 26.	
Rend. Fr. 3%	90 65.—
Rend. 3% per.	86 40.—
Rend. 4½	104 75.—
Rend. italiana	93 05.—
Cam. su Lond.	25 27 1/2
Consol. inglese	97 1/4—
Obb. ferr. ital.	308 —.—
Cambio ital.	1 1/2—
Rendita turca	16 70.—
Ban. di Parigi	816 —.—
Ferr. tunisine	482 —.—
Prestito egiz.	464 67.—
Pre. spagn. est.	75 15.—
Banca sconto	520 —.—
» ottom.	544 18.—
Cred. fond.	128[illegible] —.—
Azioni Suez	2302 —.—

FIRENZE 26.		
Rend. italiana	9[illegible]	30 —
Camb. Londra	25	42.—
» Francia	101	89/—
Az. Ferr. Mer.	71	60.—
» Mobiliare	63[illegible]	00.—

VIENNA 26.		
Mobiliare	308	75.—
Lombardo	117	75.—
Austriache	2[illegible]1	—.—
Banca Naz.	92[illegible]	—.—
Napol. d'oro	9	48/—
Cam. su Parigi	47	8[illegible].—
» su Londra	119	65.—
Ren. Austriaca	8[illegible]	65.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 26.		
Mobiliare	261	63.—
Austriache	109	20.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	93	20.—

LONDRA 25.		
Inglese	97	1/4—
Italiano	91	7/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 27

Rendita austriaca (carta) 84,05
Id. id. (arg.) 84,80
Id. id. (oro) 1[illegible]0,60
Londra 11,45 Nap. 9.47 1/2

MILANO 27

Rendita ital. 94,40 sera 94,45
Napoleoni d'oro 20.28.

PARIGI 27

Chiusura della sera Ital. 93,85
Marchi 124.75

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

(Vedi avviso in quarta pagina).

L'EQUITABLE

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

FONDATA NEL 1859

SEDE SOCIALE: NEW-YORK — 120, Broadway

Estratti dal Bilancio al 31 dicembre 1888:

Fondo di garanzia agli Assicurati	**L. 492,578,936.80**
Assicurazioni realizzate durante l'anno 1888	**L. 797,791,331,85**
Assicurazioni in corso al 1 gennaio 1889	**L. 2,846,422,416.20**
Somme pagate agli Assicurati a tutto il 1888	**L. 614,105,102.55**

Le Assicurazioni effettuate dall'EQUITABLE nei ventinove anni e mezzo di sua esistenza, superano di **995 Milioni di Lire** quelle ottenute, durante lo stesso periodo, da qualsiasi altra Compagnia del mondo.

L'EQUITABLE

(degli Stati Uniti) è la Compagnia di **ASSICURAZIONI SULLA VITA** che registra annualmente **la maggior quantità di Assicurazioni**

è incontrastabilmente **la più pronta nei pagamenti** dei sinistri; rilascia **le Polizze le più liberali e convenienti**

La totalità degli utili è riservata agli Assicurati

Dalla sua origine l'**EQUITABLE** è stata l'antesignana di tutte le riforme riguardanti la sicurezza, la comodità e gl'interessi dei suoi assicurati. Essa è la prima Compagnia — e in Italia la sola — che abbia emesso delle **Polizze incontestabili** dichiarandole **pagabili immediatamente,** invece di stipularle pagabili dopo un certo numero di mesi; la prima che abbia semplificato il contratto **sopprimendo certe clausole tecniche** che generavano confusioni e complicazioni, e che abbia **abolito tutte le restrizioni per viaggi, residenza, occupazioni,** eccetto il servizio militare in tempo di guerra; la prima che abbia **creato le Polizze dette di semi-accumulazione** che garantiscono il pagamento dell'intera Riserva e degli Utili accumulati allo spirare d'un periodo d'anni convenuto.

Non v'ha genere di affari in cui i vantaggi dell'oculatezza e dell'abilità di un'Amministrazione risaltino meglio che nell'Industria delle Assicurazioni sulla Vita; una Compagnia di Assicurazioni sulla Vita bene amministrata, è la più sicura di tutte le Istituzioni finanziarie.

Sotto questo riguardo l'**EQUITABLE** possiede la fiducia del pubblico al più alto grado, e difatti Essa realizza la più rilevante somma d'affari non solo negli Stati Uniti, ma ben anco negli altri paesi. Laddove le Succursali della Compagnia sono pienamente organizzate, Essa ottiene, malgrado i pregiudizi e le rivalità, una importante parte delle assicurazioni locali.

SUCCURSALE ITALIANA: — **MILANO** — *N. 6, Corso Venezia*

Direttore Generale: Cav. Uff. **LUIGI DELLA BEFFA**

Agente Generale in Udine e Provincia: Signor UGO FAMEA

UDINE — Via Aquileia N. 21

CERCASI SERIO RAPPRESENTANTE IN OGNI CAPOLUOGO DI DISTRETTO

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco